

IL SENATORE PAOLO FRANCO

# L'occupazione va attentamente monitorata

GIANCARLO MARIANI

**Senatore Paolo Franco la crisi continua a mordere. Che cosa fare e quali interventi mettere in campo?**

«Bisogna continuare così, nel senso che anche la liberazione dei finanziamenti del Cipe è un ossigeno vitale anche se non porterà un beneficio immediato. Ma sapere che poco meno di 20 mld di euro sono stati messi in circolazione per le infrastrutture è una risposta al pessimismo».

**Tremonti ha anche parlato di un tesoretto da impiegare nel 2009 per nuovi interventi**

«Non rimango colpito dalle sue affermazioni. Ho sempre ritenuto che il ministero dell'Economia nel 2008 abbia usato le risorse in maniera contenuta ed oculata in previsione di un 2009 che avrebbe avuto necessità di ulteriori investimenti. Questo testimonia che nonostante le difficoltà il Governo sarà in grado ancora di dare risposte concrete».

**L'opposizione invece attacca accusando il Governo...**

«Pensiamo a quanto sbaglia l'opposizione in queste ore, a seguito delle affermazioni del ministro dell'Economia che ha detto che il 2009 sarà difficile, a sostenere che la maggioranza si è accorta tardi di queste difficoltà. In realtà ce ne siamo accorti ben per tempo e proprio per questo sparare poche preziose cartucce disponibili nel bilancio pubblico italiano comportava farlo sia nel breve e medio periodo sia alla luce delle reali necessità. Sbagliare mira avrebbe voluto dire correre il rischio di venire sbranati dalla crisi».

**Invece come comportarsi con la crisi?**

«Passo dopo passo obiettivo dopo obiettivo bisogna seguirla, affiancarla, lenirne gli effetti anche se non basterà certo l'anno in corso per riuscire a superarla. C'è condivisione in questa politica che è seria e oculata».

**Che cosa si può fare di più?**

«Monitorare attentamente l'occupazione e nel momento in cui cominciassero ad esserci fenomeni preoccupanti, per essere concreti superare il 10%, intervenire con il sistema che si riterrà opportuno al momento».

**Quale sistema?**

«O incrementando gli ammortizzatori, o riducendo l'orario di lavoro, o con la riduzione dei costi a carico delle imprese per gli oneri previdenziali. Un mix di questi sistemi per mantenere al di sotto del 10% il livello di disoccupazione. Naturalmente non basta, il

miglior sistema per tenere bassa la disoccupazione è avere imprese che lavorano. Questo comporta la tutela del reddito e delle famiglie. La pubblica amministrazione deve mettere grandi risorse a disposizione degli investimenti e grazie ai risparmi ottenibili col federalismo fiscale questo sarà possibile. Infine se dovesse essere necessario bisognerà chiedere anche un sacrificio al pubblico impiego perché oggi i lavoratori privati senza lavoro e senza reddito hanno perso potere acquisto e i lavoratori pubblici che mantengono ogni tutela e hanno maggiore potere di acquisto grazie al calo dei prezzi. Questa contraddizione va tenuta presente. Nel settore privato i lavoratori sono svantaggiati rispetto ai dipendenti pubblici».

